

# Indice

Poche righe di premessa

Di cosa mi occupo e di cosa mi pre-occupo

Il grande bluff socio – economico

Studiare per riflettere criticamente sull'esistente

L'uomo post-moderno: tecnocrate o imbecille?

La pervasività della mediasfera e i pericoli per l'apprendimento

Studio ed educazione alla forza teorica

Imparare a episodi o imparare a puntate?

Gli snodi critici del metodo di studio

Prendere appunti

Leggere per imparare

Memorizzare e applicare contenuti

Questioni delicate: fiducia, volontà, motivazione, disciplina e talento

Epilogo

Per approfondire

## **Premessa**

Il passaporto per il futuro esigente che ci attende è fatto da ciò che si sa, da ciò che si sa fare, dalla salute del pianeta che ci ospita.

È come giocare con i Lego: più mattoncini si posseggono (meglio se di forme e colori diversi), più tutti sono bravi a usarli, più l'ambiente è salubre, più soluzioni creative si trovano, più costruzioni si realizzano. E più se ne possono ricostruire se crollano.

Con soli tre mattoncini, poca gente brava a usarli e un'ambiente malato... c'è poco da sbizzarrirsi.

I mattoncini sono le conoscenze, le competenze, la cultura. Parole che, secondo me, richiamano immediatamente il tema centrale di questo scritto: perché e come studiare.

Tutto ciò che leggerete di seguito spiega il senso e, mi auguro, l'utilità di questa elementare premessa. Che così elementare, forse, non è.

Se riuscirò a rigenerare il vostro slancio verso l'apprendimento e la conoscenza, allora avrò centrato l'obiettivo.

Come ci ricorda Paulo Freire, il sapere ha un ruolo emancipatore. L'uomo, per Freire, ha la vocazione ontologica a "essere di più", migliorarsi, crescere, trascendere costantemente sé stesso.

Conosciamo per migliorare, conosciamo per trasformare noi stessi e il mondo che abitiamo.

Studiare, con metodo, è una potente leva per affrontare la vita da protagonisti.